

| CASAGRANDE-CESI |

Amato e Paglia: «Futuro con la cultura»

Il dottor Sottile e il vescovo all'incontro con gli studenti sulle prospettive dell'Italia

La cultura è la via di fuga dalla situazione in cui si trova costretta a vivere l'Italia. A ribadirlo con forza l'onorevole Giuliano Amato che è tornato dagli studenti ternani dopo dieci anni. Ad attenderlo, nell'auditorium dell'istituto Federico Cesi, quattrocento ragazzi ed il vescovo Vincenzo Paglia con cui ha condiviso il tavolo dei relatori.

L'occasione è stata offerta dal dibattito, organizzato dall'Istituto Casagrande-Cesi dal titolo «Dopo 150 anni c'è ancora un futuro per l'Italia nel mondo? Il contributo ed il ruolo del nostro paese nello scenario internazionale». Domande che riassumono il grande sen-



Il preside Metastasio accoglie il vescovo Paglia e Amato al Casagrande

so di incertezza che l'Italia sta vivendo nel contesto europeo ed internazionale. Positiva la risposta di Amato che ha ricordato come l'Unità sia stata opera di giovani. Un esempio

per tutti quello di Goffredo Mameli, morto non ancora ventenne. «Si trattava di un sogno impossibile che non poteva di certo realizzare la classe dirigente dell'epoca», ha sot-

tolineato Amato. Inevitabile il rimando ai giovani di oggi. Loro, quelli che affollavano l'auditorium del Cesi, però erano attenti, presi dal discorso come raramente avviene. Niente telefonini o musica nelle orecchie. Il vescovo Paglia si è rivolto proprio ai giovani in maniera diretta, senza giri di parole gli ha prospettato tutta la gravità della situazione. Anche per il capo della Diocesi di Terni Narni e Amelia la cultura offre una via d'uscita, ma bisogna rimboccarsi le mani. «Tutti insieme nessuno escluso. Bisogna tornare ad impegnarsi, uscire dall'egoismo che ci attanaglia», ha esortato Paglia.

L.Pi.